

## RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

## NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.  
via Don Luigi Sturzo 7  
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro  
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

## Il rinnovo del porto d'armi senza inconvenienti

*La mia vuol essere solo una riflessione, nella speranza che con la condivisione e la discussione possa diventare qualcosa di più. Per riavere in mano il porto d'armi al rinnovo, dopo aver eseguito tutti i passi che ciò prevede, occorre aspettare un mese e anche oltre. Non sarebbe possibile ottenere un foglio/nulla osta con validità per esempio di 60 giorni che permetta, fino alla consegna del porto d'armi rinnovato, di andare comunque a sparare nei luoghi consentiti? Nel caso poi che il rinnovo non fosse possibile, scaduti i termini il porto d'armi non verrà rinnovato. Questo ragionando sul fatto che se fino alla data di scadenza il porto d'armi è operativo, significa che fino ad allora nessun fatto invalidante si è verificato sul possesso del porto d'armi.*

**Ambrogio Sorice - E-mail**

A seguito del recepimento della direttiva europea 2017/853 il Porto di fucile si rinnova alla scadenza del 5° anno. Per la domanda di rinnovo, che deve essere presentata prima della scadenza, va prodotta la stessa documentazione prevista per il rilascio, a eccezione della certificazione relativa all'idoneità al maneggio delle armi e della dichiarazione di non essere stato riconosciuto "obiettore di coscienza". Non c'è nessuna norma che imponga di consegnare il libretto e la licenza da rinnovare, altrimenti non si può esercitare l'attività sportiva o venatoria. Il documento potrà essere riconsegna-

to al momento del ritiro del rinnovo. Quindi il consiglio che mi sento di dare è quello di consegnare la documentazione per il rinnovo 90 giorni prima della scadenza, poiché la durata del procedimento amministrativo per il porto di fucile per Tiro a volo è di 90 giorni (regolamento di attuazione 10 ottobre 2012 n. 214 emanato dalla presidenza del consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 287 del 10 dicembre 2012). Per essere sicuri dei tempi, ed eventualmente richiederne il rispetto, è consigliabile farsi rilasciare una ricevuta del materiale presentato (malgrado siano teoricamente tenuti a farlo, indicando anche il responsabile del procedimento, per la normativa sulla trasparenza amministrativa). **(Massimo Vallini)**

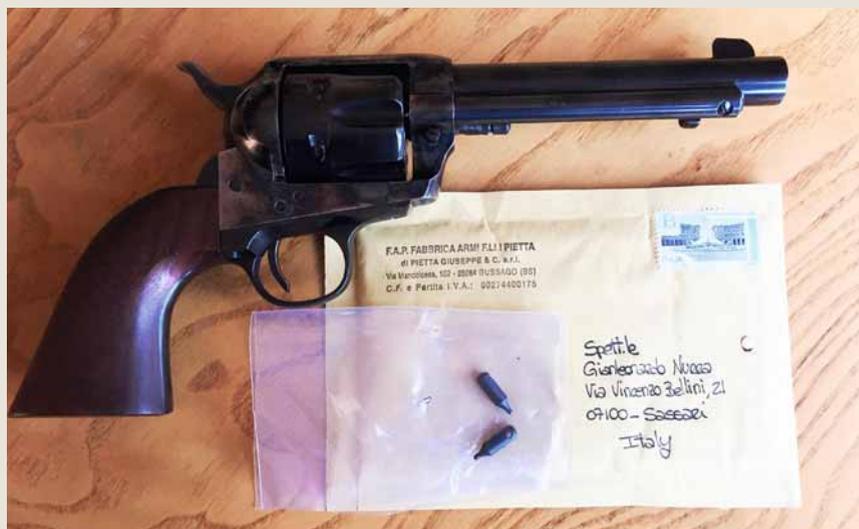


Le questure non possono pretendere, per attivare la procedura di rinnovo di un porto d'armi, la consegna di quello vecchio, se ancora non è definitivamente scaduto.

## DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Gianleonardo Nurra di Sassari vuole condividere con la redazione e con i lettori della rivista la gratitudine e l'apprezzamento per la Fabbrica armi f.lli Pietta. *"Non trovando nelle armerie locali un percussore per una replica Single action calibro .357 magnum (arma usata, malamente modificata dal precedente proprietario), ho scritto alla F.lli Pietta chiedendo*

*di acquistarlo direttamente in fabbrica. Mi è stato immediatamente risposto che avrebbero inviato gratuitamente un percussore originale e, in effetti, ne ho ricevuti due. Considerato che l'arma era un usato (per di più manomesso) mi sembra un comportamento degno di essere segnalato perché denota un grande rispetto per gli utilizzatori".*



Il Single action Pietta del lettore.

## Il poligono personale

Sono proprietario di un piccolo terreno in montagna a circa 7-8 km dal paese più vicino. Pensavo di costruire un poligono di tiro personale, ma non mi sono informato presso le forze dell'ordine perché non saprei che risposta mi potrebbero dare e anche perché su internet ci sono un sacco di notizie contraddittorie sull'argomento in questione. Quello che volevo sapere è cosa dire al progettista e se è fattibile senza finire nei guai... Mi sono rivolto a voi perché penso che siate i più informati sull'argomento.

**Giordano Pini - E-mail**

Il consiglio è di attendere l'apposito provvedimento che il ministero dell'Interno emanerà per regolare la materia, in conformità dell'articolo 57 del Testo unico. Operare ora significherebbe, in ogni caso, doversi adeguare in seguito al suddetto provvedimento. **(Alessio Russo)**

## Aria compressa in campagna

Volevo sapere se è possibile portare un'arma ad aria compressa e usarla in una proprietà privata che non è la mia residenza. Per esempio in campagna da mio zio.

**Massimo Anostini - E-mail**

Dipende. Se la campagna di suo zio non è recintata, talché l'accesso sia, in via di fatto (non conta la facoltà astratta di proibirlo), possibile per chicchessia, il luogo è da ritenere aperto al pubblico: dunque, l'uso è vietato in forza dell'art. 11, lett. d, l. n. 526/99, e comma 3 dell'art. 9 del correlato D.M. Infatti, è prevalsa l'interpretazione secondo cui il divieto si riferisce anche ai maggiorenti, e non solo ai minorenni (tema che aveva visto contrapporsi due autorevoli dottrine).

Se, per contro, il luogo è effettivamente "privato" e non è, quindi, possibile l'accesso (come inteso dalla norma), l'utilizzo dell'arma è possibile; si agisca tuttavia con prudenza nel trasporto, e si abbia cura, in caso di controlli e verifiche, di chiarire immediatamente che si sta eseguendo un trasporto da un luogo a un altro, e non un porto (bene sarebbe anche informare l'ospitante, affinché, nel caso di verifiche immediate, confermi l'assunto). **(Al.Ru.)**



Per sparare con l'aria compressa in tutta tranquillità, è bene che la proprietà all'aperto sia recintata.

# Rocket Round



L'INVENZIONE DELLA SFERA...  
IN CALIBRO .43

**PRECISIONE**

**VELOCITÀ**

**POTENZA**

Un proiettile polimerico da utilizzare nelle pistole T4E a CO<sub>2</sub> di Umarex che, rispetto ai prodotti tradizionali, grazie a una costruzione di altissima qualità garantisce maggiore velocità, energia, precisione ed efficacia terminale nell'autodifesa *less than lethal* tra le mura domestiche



Migliore  
traiettoria



Colpi più  
precisi



100%  
Made in Italy



Biodegradabile  
certificato

Via San Giovanni Valdarno 5 - 00138 Roma  
[info@calibro43ram.it](mailto:info@calibro43ram.it)  
[www.calibro43ram.it](http://www.calibro43ram.it)

# BERGER

SHOOT BETTER

## NUOVI ARRIVI



ARMERIA  
**REGINA**

Via Manin 49 Conegliano (TV)  
Tel. 0438 60871  
info@armeriaregina.it  
[WWW.ARMERIAREGINA.IT](http://WWW.ARMERIAREGINA.IT)

## OCCHIO SUL MONDO / 1

### Direttiva 2017/853: il ricorso va bocciato

Eleanor Sharpston, avvocato generale presso la corte di giustizia europea, ha rilasciato il proprio parere sul ricorso della Repubblica ceca, al quale si sono associati Ungheria e Polonia, per l'annullamento della direttiva 2017/853 in materia di armi. Come è noto, i contenuti di tale direttiva hanno suscitato vive polemiche fin dalla genesi del provvedimento (nel 2015) e, non appena entrato in vigore, i cechi hanno deciso di adire la corte di giustizia lamentando che l'atto fosse viziato da numerose violazioni del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il parere dell'avvocato generale è che la direttiva 2017/853, come peraltro la direttiva originaria 91/477, si propongono lo scopo di garantire una certa libertà di movimento per determinate tipologie di armi e loro componenti essenziali all'interno dell'Unione europea, ma d'altro canto devono garantire la sicurezza associata a questi prodotti. L'avvocato generale ha anche considerato che, in seguito agli attacchi terroristici che hanno determinato la genesi della direttiva, ciascuno Stato membro avrebbe potuto provvedere in proprio con apposite leggi restrittive, le quali avrebbero avuto un impatto ben maggiore sulla circolazione delle armi legali nella Ue. Il parere dell'avvocato generale è quindi che la direttiva 2017/853 abbia lo scopo attuale e predominante di assicurare la libera

circolazione delle armi e che, anche se indubbiamente ha influenza anche nel settore della prevenzione del crimine, non determina una armonizzazione in tal senso. Di conseguenza, la conclusione dell'avvocato generale è che gli organi legislativi Ue fossero abilitati ad adottare la direttiva, secondo l'articolo 114 del Trattato sul funzionamento della Ue. Anche relativamente al principio di proporzionalità, l'avvocato generale ha osservato che la norma, consentendo in particolare agli svizzeri di mantenere la proprietà dell'arma d'ordinanza anche una volta congedati dal servizio attivo, rispetta il criterio di proporzionalità, come anche lo spostamento di alcune armi semiautomatiche nella categoria "A" delle armi proibite. Secondo l'avvocato generale, infine, la direttiva rispetta i principi di certezza del diritto ed equità di trattamento.

Per questo motivo, l'avvocato generale propone alla corte di giustizia europea (che dovrà pronunciarsi sul punto nel mese di settembre) di rigettare il ricorso della Repubblica ceca, addebitando i relativi costi al Paese e agli altri Stati membri che si sono associati (Ungheria e Polonia). Tutto finito? Probabilmente sì, ma resta comunque una speranza residua per la Repubblica ceca, in quanto la corte di giustizia può fare proprio il parere dell'avvocato generale, ma può anche decidere di discostarsene, non essendo in alcun modo vincolata.



L'avvocato generale della corte di giustizia europea considera non accoglibile il ricorso sulla direttiva 2017/853.

# Annealing Made Perfect



## Macchina per Annealing ad **INDUZIONE**



**ARMERIA  
REGINA**

Via Manin 49, Conegliano (TV)  
Tel. 0438 60871  
info@armeriaregina.it

[www.armeriaregina.it](http://www.armeriaregina.it)

## Sette colpi troppo "affollati" sulla Ruger

Ho acquistato una Ruger Gp 100 sette colpi nel mese di gennaio e ho subito riscontrato che i bossoli dopo lo sparo non escono dal tamburo. Questo fa pensare a una sovrappressione, invece il problema è un altro: i fondelli dei bossoli si toccano, non hanno spazio e nessuna tolleranza. Ho portato il revolver dal noto armaiolo Lauro Macchi che, dopo averla provata con cartucce nuove, ha appurato che i bossoli non escono. Io mi domando perché nessuna informazione in merito a questo problema, perché se l'avessi saputo non avrei fatto questa scelta. Ho visitato siti e forum americani che segnalano questo problema alla Ruger e loro continuano a tacere e produrre questa versione, penso voi come rivista molto letta da tutti i tiratori dovrete fare un servizio di informazione e contattare la Ruger e anche Bignami che è l'importatore. In breve, ho riportato il revolver al Macchi, visto che è in garanzia, per una sostituzione di marca oppure con un revolver a sei colpi invece di sette. Ora aspetto vedremo cosa decideranno. Spero che nei vostri servizi di informazione rendiate pubblico ai lettori questo problema.



Il Ruger Gp100 a 7 colpi pare soffrire di un eccessivo "affollamento" delle camere del tamburo, che in alcuni casi determina difficoltà di estrazione dei bossoli.

**Giuseppe Pasotto - Albizzate (Va)**

Tale problema è emerso anche durante il test dell'arma, nell'articolo pubblicato sul fascicolo di gennaio 2019. Durante le prove, però, ciò si era manifestato con cartucce Magtech, mentre con le Federal Fmj 130 grs calibro .38 special (attualmente sottoposte a richiamo), non avevamo rilevato particolari problemi. Avevamo imputato il problema alle cartucce, ma evidentemente c'è altro. Per quanto attiene l'eventuale responsabilità dell'importatore, si segnala che lo stesso si sta attivando con l'azienda produttrice per ricevere disposizioni in merito. Appena avremo notizie specifiche, le renderemo pubbliche. **(Matteo Cagossi)**

## Per il porto civile (e mancino) della 92 Sb

Sono mancino e possiedo una Beretta 92 Sb. Dato che il mercato italiano è molto ristretto sull'argomento, per il porto civile dell'arma sto cercando su siti soprattutto americani una fondina tipo appendix in polimero. Poiché sono tutte sotto dicitura 92 Fs, sapreste dirmi se andrebbe comunque bene, dato che l'unica differenza è il ponticello?

**Rocco Santoro - E-mail**

Per tale arma io generalmente impiego la Ghost Civilian inside (distribuita da Tfc, tfc.it) della quale, però, non ho contezza dell'immediata disponibilità della versione mancina, che pure esiste. Le fondine polimeriche di tipo interno generalmente non hanno sistemi di ritenzione meccanica al ponticello per cui, qualora ne acquistasse una per Beretta modello 92 Fs senza tali sistemi di ritenzione, non dovrebbe aver alcun problema ad alloggiarvi una 92 Sb. Le uniche differenze potrebbero sussistere con fondine per modello 92 Brigadier in cui il carrello è rinforzato e, quindi, più largo e alto rispetto a quello tipico della modello Fs o Sb. In questo caso, rischierà solo di trovarsi una fondina lievemente sovradimensionata rispetto all'arma. Cosa, comunque, compensata dal "tiraggio" della cintura dei pantaloni. **(M.C.)**



La fondina Ghost civilian mancina per Beretta 92 Fs.

# BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!



ARMERIA  
REGINA

Via Manin 49, 31015 - Conegliano (TV)  
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

[www.armeriaregina.it](http://www.armeriaregina.it)

## Materiali "necessitati" dalla guerra

Recentemente ho avuto l'occasione di vedere in una scatola un po' datata di un'armeria toscana, diversi bossoli e cartucce 7,65 mm di varie marche: Geco, Focchi, Fn, Leon Beaux, con bossolo in ferro e palla rivestita in acciaio o ferro. Quali caratteristiche balistiche avevano in più rispetto alle normali in ottone e piombo, in epoca bellica quando questi materiali scarseggiavano? Ho anche notato che i bossoli hanno due fori di vampa, mentre gli attuali ne hanno uno solo. A quale epoca risalgono? L'azienda Hza Hulmbach, che fabbricava la replica dell'Mp40 (cat. 17184) è ancora attiva?

Lettera firmata

Il calibro 7,65 mm Browning ha avuto una diffusione enorme tra il periodo antecedente la prima guerra mondiale e gli anni Ottanta del XX secolo. I produttori di munizioni si sono sbizzarriti con i più disparati accostamenti di materiali per quanto riguarda la mantellatura della palla e il bossolo, a seconda delle convenienze commerciali o delle possibilità di approvvigionamento delle materie prime. In linea di principio, per il bossolo è sempre stato utilizzato l'ottone, ma i tedeschi durante la seconda guerra mondiale hanno prodotto con successo bossoli in ferro laccato, così come avevano fatto anche per il 9x19, l'8x57 e altri. Ciò derivava dal fatto che rame e zinco, materiali costituenti l'ottone, erano più scarsi rispetto al ferro, materiale del quale in patria esistevano buoni giacimenti. Occorre ricordare che, sebbene le armi corte regolamentari dell'esercito tedesco (cioè la P08 e la P38) erano in 9x19 mm, sia l'esercito, sia la polizia utilizzavano un quantitativo elevatissimo di semiautomatiche in 7,65 mm, tra produzione nazionale e prede belliche. Tra le prime figurano le Walther Pp e Ppk, le Mauser 34 e Hsc, la Sauer 1930 e 38H. Tra le seconde, la più diffusa era senz'altro la Cz 27 ex cecoslovacca. Per quanto riguarda il materiale del mantello, in tempo di pace è capitato che alcune aziende (tra cui le nostrane Focchi e Leon Beaux) producessero palle con camiciatura in ottone nichelato, in tal caso la nichelatura aveva lo scopo di garantire una superiore durezza superficiale del mantello consentendo una miglior presa delle rigature, ma anche una buona scorrevolezza in canna. Nel corso della guerra, i tedeschi per economizzare sempre il quantitativo di rame hanno utilizzato palle con camiciatura in ferro ramato o addirittura in ferro nudo. In tal caso, comunque, non si riscontra una differenza particolarmente sensibile nelle prestazioni balistiche, la scelta era ancora una volta di tipo strategico. Una delle varianti più rare e curiose è stata sviluppata in Italia alla fine del 1944, in piena guerra civile, dalla Leon Beaux e prevedeva tanto il bossolo quanto la camiciatura del proiettile in alluminio, sempre ovviamente per risparmiare materiali strategici. Esiste un rapporto di fonte tedesca sulle rilevazioni effettuate su un lotto sperimentale di queste cartucce, il quale dà conto del fatto che, in tal caso, la scelta del materiale ha avuto un influsso anche sulle prestazioni balistiche, essendo stata registrata una velocità più alta di circa 25 metri al secondo rispetto alle munizioni convenzionali prodotte con bossolo e mantello in ottone. Probabilmente a causa del precipitare degli eventi bellici o, forse, a causa della non perfetta idoneità del materiale, queste munizioni non uscirono dalla fase sperimentale. Per quanto riguarda l'azienda, risulta ancora in attività, il suo nome ufficiale è Sport-systeme Dittrich e il sito Internet è [ssd-weapon.com](http://ssd-weapon.com). (Ruggero Pettinelli)



Alcune vecchie scatole di 7,65 mm Browning. A destra, un esemplare prodotto dalla Fn nel 1943 sotto controllo tedesco, con bossoli in ferro laccato.

## Niente slug supermagnum in Italia

Sono in possesso, di un fucile a pompa Benelli Nova, calibro 12/89 supermagnum, con canna slug di 450 mm. Non riesco a reperire, presso le armerie, cartucce a palla unica per detta arma, mi potete indirizzare su dove recuperare dette munizioni.

Giuseppe Battaglia - E-mail

Non è indispensabile usare cartucce 12/89 con fucili che abbiano la cameratura di 89 mm, cioè appunto supermagnum. Non mi risulta, poi, che tali cartucce siano prodotte con palla singola. Se il lettore vuole peso e potenza con palla unica, può trovare soddisfazione con la Baschieri & Pellagri Black shock magnum o caricamenti che utilizzino la slug Gualandi magnum di 40 grammi con borra rossa o la Brenneke di 39 grammi. La palla slug trova prevalente impiego nel tiro alla sagoma e in maniera più limitata nella caccia agli ungulati mentre le camere 12/89 vengono usate quasi esclusivamente nella caccia agli anatidi (comunque con canna più lunga di quella del lettore). Non è nemmeno facile immaginare a cosa possa servire una cartuccia 12 supermagnum con palla slug. Se anche se ne potesse realizzare una, magari mediante fusione casalinga, di peso superiore ai 40 grammi, ed è possibile perché con i pallini si arriva a 65-70 grammi, occorrerebbe poi un propellente adatto a sviluppare l'energia sufficiente, senza esagerare con le pressioni, e in Italia non sono disponibili tante polveri idonee per caricamenti supermagnum. (M.V.)



Per le cartucce calibro 12/89 "supermagnum" non sono disponibili caricamenti slug.

## OCCHIO SUL MONDO/2

### Lo sniper del Socom è Barrett

L'11 marzo scorso il Dipartimento della difesa americano ha dichiarato la Barrett firearms manufacturing vincitrice del concorso Asr - Advanced sniper rifle per l'Ussocom con il modello Barrett Mrad - Multi role adaptive design (rifle).

Il Socom (Special operations command) aveva annunciato nel 2016 l'intenzione di voler adottare un nuovo sniper bolt action multicalibro facilmente o rapidamente convertibile nei calibri 7,62x51, .300 Norma Magnum e .338 Norma Magnum attraverso un concorso competitivo. Il nuovo Asr va a sostituire il precedente Remington Msr - Modular sniper rifle (classificato dall'Us army come Mk 21 Precision sniper rifle) che nel 2013, era stato designato vincitore del concorso Psr - Precision sniper rifle sempre del Socom, camerato però in 7,62x51, .300 Win-

chester Magnum e .338 Lapua Magnum: evidentemente qualcosa è andato storto con l'Msr.

Se da un lato si comprendono le scelte migliorative del .300 Norma magnum e l'eventuale compatibilità del .338 Norma magnum con una prossima mitragliatrice media voluta dal Socom (Lwmmg), non si capisce perché non sia stato adottato, in sostituzione del 7,62x51, il 6,5 Creedmoor: come già scelto viceversa, per i fucili semi automatici del Socom.

A questo punto, appare ancora più strana l'acquisizione di alcuni Barrett Mrad camerati in .300 Prc Hornady proprio dall'Ussocom, nel mese di febbraio: o si è voluto testarlo contro il .300 Norma Magnum, ma ormai la richiesta e i test del programma erano conclusi, oppure verranno impiegati in un qualche ruolo operativo. Che non verrà comunicato...

Il Barrett Mrad è il nuovo sniper dei corpi speciali statunitensi.



**KRISS®**  
DESIGN E INNOVAZIONE  
**CARABINE E PISTOLE**  
**GENERAZIONI INNOVATIVE**

ULTIMA EVOLUZIONE DELL'INNOVATIVO SISTEMA D'ARMA KRISS: OLTRE AL .45 C'È IL 9X21, SCATTO E SICURA MIGLIORATI, NUOVO ANCHE IL CALCIO COLLASSABILE TIPO AR.  
L'AVVENIRISTICO SISTEMA DI CHIUSURA LA TIENE INCHIODATA AL BERSAGLIO.

distribuito da  
**ERREDI** [www.erreditrading.com](http://www.erreditrading.com)

## La polvere adatta alla ricarica di 24-28-.410

*Essendo un assiduo lettore della vostra rivista, mi permetto di richiedere informazioni sulle dosi per quanto in oggetto. Non ricarico da circa 50 anni (ne ho settanta) e, preso dall'attrazione per i piccoli calibri, vorrei cimentarmi nuovamente. Le cartucce che intendo ricaricare hanno le seguenti caratteristiche: numero piombo 8/9/10 con grammature medio/alte, orlatura tonda (non avendo pratica della stellare), contenitore plastica e anche cartuccia a palla, utilizzando possibilmente un solo tipo di polvere (al massimo 2).*

**Antonio Filoni - E-mail**

I piccoli calibri possono dare grandi soddisfazioni, ma richiedono particolari attenzioni, dato che al ridursi del diametro dell'anima il regime pressorio tende a esasperarsi. Prendendo a riferimento il calibro 16, per il quale la carica normale è di 28 grammi (ossia un'oncia), le corrispondenti cariche normali dei calibri 12, 20, 24, 28, 32 e 410 sono rispettivamente di 34, 24, 22, 20, 18 e 11 grammi. Queste cariche realizzano tutte la stessa densità sezionale e pertanto sono proporzionali alle rispettive sezioni rette, mantenendo tutte la medesima altezza della colonna di piombo. Ciò comporta che, se una polvere è adatta ai 34 grammi di piombo nel calibro 12, potrà essere impiegata anche per le corrispondenti cariche normali degli altri calibri, nel rapporto di dosaggio di 1 a 20, ossia 5 centigrammi di polvere per ogni grammo di piombo, sviluppando teoricamente la stessa pressione massima e la stessa velocità iniziale.

Definite normali le suddette cariche di piombo, quelle medie e pesanti sono quelle superiori ai valori indicati e anche per esse vale il principio della pari densità sezionale. Se una polvere è idonea ai 38 grammi di piombo del calibro 12, per esempio, risulterà idonea anche per i 31, 27, 24, 22, 20 e 12 grammi dei calibri 16, 20, 24, 28, .410.

All'atto pratico le cose sono un po' diverse, in quanto nei piccoli calibri le resistenze d'attrito, proporzionali al rapporto tra l'altezza della colonna (che rimane costante) e il diametro dell'anima (che invece si riduce) diventano più intense, portando a pressioni più alte e a velocità più basse di quelle della corrispondente carica del calibro 12. A ciò si aggiunge il fatto che, mentre nel calibro 20 sono disponibili le stesse altezze di bossolo del 12, nel 28 e nel .410 si arriva al massimo a 76 mm, mentre nei calibri 24 e 32 si arriva solo a 65 mm, con variazioni sensibili nella volumetria disponibile internamente, cosa che condiziona anche il tipo di chiusura da adottare.

Altro fattore è l'energia liberata dall'innesco, che non è modulabile in proporzione al volume oc-

cupato dalla polvere, ma si esplica nei tre livelli standard di bassa, media ed alta potenza, impiegati rispettivamente nel gruppo .410 e 32, nel gruppo 28, 24 e 20, e nel gruppo 16 e 12. Infine, mentre nei calibri principali 12, 16 e 20 sono disponibili borraggi di varie altezze, per i calibri minori la scelta è più limitata; nel calibro 28 e 410, oltre ai MiniContainer e MiniBior della Gualandi, da pochi anni è disponibile la nutrita gamma Baby prodotta dalla Baschieri & Pellagri; per i calibri 24 e 32 la scelta è purtroppo ridotta ai pochi tipi in plastica della Gualandi, ma con un po' di fantasia l'altezza della colonna di caricamento può essere regolata utilizzandone i soli contenitori e sostituendo l'elemento intermedio di altezza fissa con un numero adeguato di sugherini.

I dosaggi vanno dunque rivisti in funzione delle svariate condizioni e dei diversi componenti disponibili e, qualora non si disponga di tabelle di caricamento attendibili, è essenziale provare al banco gli assetti allestiti.

Numerosi forum on-line trattano della ricarica dei piccoli calibri, fornendo anche i risultati di prove al banco (previa registrazione dell'utente). Tabelle sperimentate sono disponibili sul sito della Gualandi (gualandi.it) e sul sito della Baschieri & Pellagri (baschieri-pellagri.com). Su quest'ultimo, per ogni calibro, sono indicate le polveri più adatte e i relativi dosaggi.

Per esempio, per le cariche del calibro 24, sono indicate la F2x32 e la Mbx32 (1,10x21/22), la F2x36 (1,15x22), la Mbx36 (1,18x22/23), la Mg2 (1,25x24), la M92S (1,30x24).

Passando al calibro 28 (che però può essere caricato anche nei bossoli di 76 mm), troviamo la F2x32 e la Mbx32 (0,95x19), la F2x36 (1,03x19), la Mbx36 (1,05x20), la Mg2 (1,10x21), la M92S (1,15x21/22), ed inoltre, per i caricamenti più spinti, la M410/2 (1,35x26/28) e la M410 (1,45x28).

Analogamente al calibro 24, nel 32 abbiamo ancora la F2x32 e la Mbx32 (0,81x15/16), la F2x36 (0,85x16), la Mbx36 (0,86x16/17), la Mg2 (0,90x17) la M92S (0,95x18).

Nel calibro .410 (che può essere caricato in bossoli da 65, 70, 73 e 76 mm, secondo le grammature crescenti), ritroviamo la F2x32 e la Mbx32 (0,53x10), la Mbx36 (0,5x11), la Mg2 (0,60x12) la M92S (0,60x13), la M410/2 (0,90x16), la M410 (0,70x14; 1,00x18).

Dosaggi superiori nel calibro .410 sono possibili utilizzando polveri sferiche, molto dense e lente, come la recentissima B&P03, formulata per le cariche magnum per revolver. Un possibile dosaggio, tutto da verificare al banco prova in quanto non ancora riportato nelle tabelle Baschieri & Pellagri, potrebbe essere quello di 1,05x20,5, in bossolo da 76 mm, con innesco di bassa potenza (Focci Dfs614, Cheddite Cx50, Nobel sport U684), con borra B&P Baby410 e chiusura a orlo tondo. **(Roberto Serino)**

**VORTEX**

**Distributore  
Ufficiale  
Robell snc**

**Tel.  
380 6851390**

**www.vortexoptics.it**



**PULSAR**

**DA APPLICARE TERMICO CORE**

Versione: FXQ35 e 55  
Adattabile a cannocchiali con obiettivo da 42 a 56 mm  
Display: 640x480 @ 17 µm  
Distanza monitorabile: fino a 1800 m

**BINOCOLO TERMICO ACCOLADE LRF**

Versione: XP50 - Sensore: 640x480 @ 17 µm  
Distanza monitorabile: 1800 m  
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision  
Telemetro integrato

**CANNOCCIALE TERMICO TRAIL**

Versione: XP50 attacco weaver  
Sensore: 640x480 @ 17 µm  
Distanza monitorabile: 1800 m  
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision

Un'esclusiva **ADINOLFI** **fulpa** **www.adinolfi.com**  
info@adinolfi.com

## La doppietta del nonno

Ho letto la risposta "Collage" a Emilio Castellani su *Armi e Tiro* di novembre 2018 a pagina 22. Io ho un problema analogo. Ho una doppietta calibro 12 ereditata dal nonno dichiarata nella denuncia come "marca artigianale" e basta. Sulle canne la scritta "tortiglione" e alcuni simboli che ho cercato in internet e mi sembrano far riferimento al Banco di prova del Belgio. Mio nonno mi disse di averla comprata usata da un barcaiolo di San Benedetto Po (Mn) dopo la seconda guerra mondiale. All'imbocco delle canne c'è una camolatura abbastanza importante, ma vorrei restaurarla per usarla ancora: i cani funzionano perfettamente e anche l'estrattore e l'apertura. Pensavo di risaldare (sostituire) la parte usurata, lasciando le canne originali. Ma le canne possono portare le cartucce di oggi? Oppure è meglio sostituire integralmente le canne? Che cosa mi consigliate? Vorrei non spendere più di 500-800 euro. Da chi potrei andare vicino a Mantova oppure anche a Gardone Val Trompia (Bs), se necessario?

**Enzo Passani - Porto Mantovano (Mn)**

Iniziamo, prima di tutto, a individuare l'artigiano belga che ha realizzato la doppietta del lettore. Sulla parte terminale della bindella, ove questa si prolunga verso la bascula a realizzare la terza chiusura "a testa di bambola" si nota un simbolo costituito da una freccia che attraversa un bersaglio con, ai lati, le lettere AB. Questo era il marchio utilizzato dall'artigiano Antoine Bertrand, che

aveva la sua officina in rue Fabry 25 a Liegi. Sapendo che questo marchio è stato in uso, da parte di Bertrand, dal 1881 al 1900, facciamo presto a stabilire che la doppietta non può avere meno di 119 anni! Quanto alla possibilità di riutilizzare l'arma, sconsiglio vivamente di effettuare opere di ripristino di tipo drastico, come la sostituzione delle canne: non ne vale la pena, sia dal punto di vista economico, sia per il risultato finale (canne nuove e tutto il resto ultracentenario!). Consiglierei, invece, di fare esaminare la doppietta al fine di ricevere un consiglio su come calibrare gli interventi di restauro, controllando innanzi tutto la lunghezza delle camere di scoppio che dovrebbe essere di tipo "corto". A poca distanza da dove abita il lettore, in zona Levata di Curtatone, c'è un armiere specialista in armi da caccia d'epoca che potrebbe consigliare il miglior livello per l'intervento. **(Alberto Riccadonna)**



120 anni sulle spalle forse sono tanti...

## Una Beretta 34 resa anonima

Possiedo una Beretta 34 ex 9 corto convertita in 7,65 mm, con guancette in Filbak su intelaatura di ferro, alla quale sono state abrase le diciture sul lato sinistro del carrello e le punzonature in prossimità dell'elsa, lasciando il numero di matricola 610xx sul lato destro di fusto e carrello. In prossimità dell'imbocco caricatore, ai lato della leva di sgancio caricatore, si notano le lettere A-W-H puntato e (poco leggibile) F oppure P. Per quanto sopra, se possibile, vorrei conoscere l'anno di fabbricazione, il significato delle lettere e cosa è stato abraso.

**Lettera firmata**

I fusti delle Beretta 34 oggetto dei contratti militari con il regio esercito sono spesso una "cartina geografica" fitta di lettere, letterine, iniziali incluse in un rettangolo o da sole, che si ritiene rappresentino la validazione da parte degli ispettori militari e/o il contrassegno di avvenuto superamento di determinati passaggi produttivi. Il loro significato esatto è, purtroppo, ancora oscuro e probabilmente rimarrà tale. Ciò detto, la matricola è comunque già una risorsa preziosa per avere alcune indicazioni sul momento produttivo: in particolare, il passaggio oltre la matricola 600 mila si è avuto nell'anno 1937, di conseguenza è verosimile che la scritta sul lato sinistro del carrello recitasse: "PBeretta cal. 9 corto M° 1934 brevettato" e, sulla seconda riga, "Gardone VT 1937-XV". Il passaggio al XVI anno dell'era fascista (28 ottobre) è avvenuto con un numero di matricola di molto successivo al suo. **(R.P.)**



Una Beretta 34 militare del 1943. Su queste armi spesso si riscontrano una selva di iniziali e sigle dal significato, purtroppo, non sempre decifrabile.

## Impossibile ridurre il numero di armi negli States

Il governo della Nuova Zelanda, in seguito a un avvenimento che sebbene tragico è del tutto sporadico si è subito preoccupato di privare i suoi circa 250.000 cittadini legalmente detentori di armi, delle carabine semiautomatiche con caricatori capaci di più di 5 cartucce e di quelle "military-style". Questo avverrà tramite un processo di "riacquisto" delle armi da parte del governo per un costo tra i 100 e 200 milioni di dollari. In Nuova Zelanda, i 5.000.000 di abitanti detengono 1.500.000 armi. Un numero così elevato di armi potrebbe dimostrare che le norme sono buone, perché non era mai successo un problema rilevante. Cosa che non è avvenuta invece negli Stati Uniti dove la situazione è più complessa: l'accesso alle armi è stato per moltissimo tempo deregolato, tanto che proprio una ricerca edita a febbraio di quest'anno intitolata "Firearm policies that work" elogia il fatto che a seguito delle recenti sparatorie si stanno finalmente introducendo leggi più stringenti per evitare che le armi possano essere detenute da persone con precedenti penali o con tendenze violente. Non è che ci volesse un professore per dirci ciò, ma ci lascia basiti che solo ora vi sia una ricerca che relaziona il fatto che le persone violente, avendo disponibilità di armi, sono più propense ai crimini di persone "normali" legalmente detentrici delle stesse. Nel caso di violenze domestiche, per esempio, gli Stati che hanno sequestrato le armi hanno ridotto gli omicidi del partner del 12%. A oggi solo 5 Stati (Connecticut, Indiana, California, Oregon e Washington) permettono con una procedura detta "red flag" il sequestro preventivo delle armi su ordinanza del giudice. Il problema è che ancora oggi non si ha un controllo ad ampio spettro ed effettivo: in ben 30 Stati, infatti, vi possono essere venditori privati di armi, senza licenza commerciale, che non

sono tenuti a fare le verifiche dette di "background check", cioè sui precedenti dell'acquirente. Prima dell'introduzione dello stesso criminal background check nel 1998 il 40% delle compravendite non era regolato, oggi siamo intorno al 20%. Limitare il numero dei colpi nei caricatori non ha alcun senso, visto il numero già in circolazione. Quindi, anche ammesso che si possa bypassare legalmente il "secondo emendamento", vi sono negli Stati Uniti le risorse per sequestrare le armi a chi non le detiene in maniera legale o non ha più i requisiti per detenerle? La situazione è alquanto complessa e si consideri che le armi smarrite e rubate sono state quasi 2 milioni in 10 anni e di queste quasi 2.000 perse da appartenenti a corpi di polizia. Tutto è grande negli States e lo sforzo e i costi per recuperare le armi detenute illegalmente non sono gestibili. Solo in California ci vorranno almeno 4 anni e 30 agenti a tempo pieno nonché circa 40 milioni di dollari, per confiscare le armi alle 20.000 persone identificate come non più idonee a detenere armi. Sempre in California le forze di polizia hanno "perso" 944 armi nel solo 2010, di cui quasi 100 rubate dalle auto di pattuglia.

Gary Martin, che a febbraio in Illinois ha ucciso 5 persone e ha ferito altri 5 poliziotti, aveva avuto la revoca della licenza ben cinque anni prima, dopo che il background check aveva rilevato una precedente condanna in Mississippi, ma molto semplicemente ha ignorato la lettera di revoca, come altri delle 10.800 persone che l'hanno ricevuta come lui in Illinois. Le risorse necessarie, una volta effettuati i controlli, per la confisca, sono al di fuori del budget. Per troppi anni si sono date armi con troppa facilità e il risultato è chiaro per tutti. Sarà mica per questo che in Europa siamo diversi? Alla faccia di chi continua a parlare di Far west.



Il "far west" appartiene alla tradizione statunitense. Ma di certo non è ipotizzabile in Europa...

# LA NUOVA CARABINA

## CZ 557 ECLIPSE

RIESCE AD "ECLISSARE" TUTTI I CONCORRENTI CON UN NUOVO, ECCEZIONALE LIVELLO DI PREZZO!



**690€**  
Prezzo consigliato al pubblico

- calcio sintetico con rivestimento Soft-Touch
- preciso scatto diretto CZ finemente regolabile
- canna dotata di filetto sulla volata
- predisposizione portacinghia

Bignami Distributore ufficiale: BIGNAMI S.p.A - [www.bignami.it](http://www.bignami.it) - [info@bignami.it](mailto:info@bignami.it)

## Il progetto della Lega sull'aria compressa: sono d'accordo!

Leggo con piacere sui social e sul web della proposta di legge leghista (datata 11 ottobre 2018), prima firmataria Vanessa Cattoi, sicuramente interessante, volta a innalzare il limite di potenza delle armi ad aria compressa di libera vendita da 7,5 joule a 15 joule (in Francia sono libere fino a 20 joule). Notizia poi seguita dall'attacco mediatico da parte del Movimento 5 stelle come prassi consolidata, nella persona del vicepremier Luigi Di Maio, non nuovo a questi episodi come tanti altri esponenti di quel movimento. Ormai ne sono certo: M5s, dopo queste dichiarazioni di Di Maio e di altri esponenti contro Hit show, contro la caccia, contro le armi nelle quali vedono sempre un imminente pericolo per l'ordine pubblico, è un partito sicuramente nocivo per i legittimi detentori di armi e assolutamente da non votare.

In Italia esiste già qualche alternativa di simile: con il porto d'armi possiamo utilizzare, per esempio, le munizioni less lethal calibro 12 della Fiocchi, che caricano 15 pallettoni in gomma con peso totale 8,7 grammi da dividere per i 15 pallettoni di 8 mm e 220 m/sec danno 14 joule a 2,5 metri, erogando quindi un'energia sovrapponibile a quella di un'arma a Co2 che di joule ne erogasse 15. Non male!

A corto raggio e contro un bersaglio poco vestito, una tenuta estiva per intenderci, meno contro un aggressore in tenuta invernale, sul tronco o su una coscia sicuramente provocano un dolore non indifferente e una ecchimosi e probabilmente farebbero desistere la maggior parte degli aggressori perché di Igor Il Russo non ce ne sono molti in giro, per nostra fortuna! Sempre che non abbiano armi da fuoco al seguito, ma questo

evento è sempre piuttosto raro.

Non è certo una novità un sistema di questo tipo. Neanche all'estero. Ne parlai qualche numero fa proprio su questa rubrica: in Francia ci sono le Gom-Cogne 12/50 a fuoco che sono molto diffuse, oppure il revolver Umarex Hdr .50 che là eroga i più credibili 11 joule, a differenza dell'esatta metà dell'Italia. Quest'ultimo "revolverone", con il disegno della Lega diverrebbe automaticamente di libera vendita anche da noi.

Oltre queste armi ci sono anche sistemi da montare sulla volata di una pistola in grado di "catturare", inglobandola in un pallettone in gomma di 2 cm, la palla 9 mm e renderla molto meno letale: sistema utile, vale sempre lo stesso discorso, quando si voglia per esempio fermare un facinoroso o un delinquente disarmato o armato con corpi contundenti o lame di vario tipo.

Questo è un parere del tutto personale, ma tra non avere nulla o uno spray al pepe con portata di soli 3 metri (chissà poi perché questa "italianata") in bomboletta della capacità di soli 20 ml, o una pistola che spari pallettoni con 15 joule di energia cinetica con proiettili in gomma

dura e con un caricatore da 8-10 colpi (sto ipotizzando come potrebbe essere un sistema di questo tipo se mai passasse il progetto di legge), io propendo sull'ultima scelta, soprattutto se poi la si possa portare al seguito, pensando anche che possa servire come difesa non solo dagli umani, ma anche da cani inselvaticiti nei boschi o in campagna.

Oltre all'ambito difensivo, pensiamo a quante carabine ad aria compressa verrebbero sdoganate e rese di libero acquisto, senza denunce e solite scartoffie!



Fuori dall'Italia, gli strumenti di autodifesa non letale di libera vendita sono svariati, come la pistola calibro 12 Sapl diffuse in Francia.



# ZOTTA forest

**Abbigliamento tecnico  
e accessori  
per la Tua passione**

Seguici su:  

**Zotta Srl - Via F.lli Ballerin, 5 - 38053 Castello Tesino (TN) - Italy**  
zottaforest.com - info@zottaforest.com

## Roba da Tso?

L'animalismo a volte viene fatto oggetto di qualche ironia, più spesso magari quando si sclerotizza in manie alimentari come, per esempio il veganesimo. Non bisogna sottovalutarlo: ci troviamo di fronte a una ideologia vera e propria estremamente pericolosa, la cui potere erosivo e "inverso" demolisce le basi del nostro corretto e rispettoso rapporto con la natura, minando la psicologia e la cultura di massa.

Sui giornali passano, ormai con *nonchalance*, notizie da Tso (Trattamento sanitario obbligatorio), senza che nessuno reagisca. Un esempio? Poche settimane fa, in una scuola primaria di Oggebbio, nel Verbano, una maestra aveva portato a scuola un pesce acquistato in pescheria (morto ovviamente) per mostrare ai suoi piccoli allievi il miracolo dell'anatomia. Forse voleva far vedere che oltre a quel parallelepipedo surgelato e panato che le loro madri comprano al supermercato, esistono anche creature marine dotate di branchie, cuore, stomaco fegato. Come folgore dal cielo è arrivata la lettera inviperita della Lega anti vivisezione (Lav) a firma di tale Odette Favini: "Utilizzare per la didattica animali, vivi o morti, è obsoleto e mina la sensibilità dei bambini". Il preside-cuor di leone, pur balbettando che il pesce era stato acquistato in pescheria, ha chinato il capo dicendo: "Non lo faremo più". Una vicenda da camicia di forza e ricovero coatto, ma ormai è diventata la normalità.

Non solo bambini: la demenza animalista colpisce anche e soprattutto i più anziani, come dimostra il caso di Silvio Berlusconi che, da ex-maschio leone ruggente della politica italiana si è ormai ridotto a intercettare le simpatie di proprietarie di beagle e barboncini. Qualche tempo fa, nella trasmissione "Dalla parte degli animali" condotta dalla pasionaria animalista Michela Vittoria Brambilla, ha offerto uno spettacolo grottesco, pontificando su Dudù e gli altri batuffoli che si rincorrono nel giardino della villa di Arcore: "Questo lo chiamo il "gentilcane" - affabulava il Cavaliere - che è il corrispettivo di gentiluomo, perché fa sempre le feste a tutti e bla bla...".

Roba da sotterrarsi.

Il potere intimidatorio delle associazioni resenta ormai l'abuso psicologico e agisce anche sulle mamme e mogli italiane che vanno a fare la spesa. Dal macellaio devono fare i conti con non pochi sguardi riprovatori: comprare un coscio d'agnello per il pranzo pasquale è diventato una pratica aberrante e guai a cucinare il coniglio, specie se "alla cacciatora".

A proposito di cacciatori, quasi non varrebbe la pena parlarne. Basti pensare ai sei milioni di cinghiali che devastano il territorio nazionale, provocando incidenti e costringendo gli agricoltori a riempire le campagne di reti e dissuasori, con relativa distruzione del paesaggio. Eppure non ci vuole una laurea per trovare la soluzione: basterebbe dare la briglia sciolta ai cacciatori per controllare la popolazione di questi e altri ungulati. E invece no! Ci si inventa la cattura, la sterilizzazione e chissà quali altre costosissime, inutili diavolerie "incruente", il tutto per non turbare questi facinorosi.

Perché le associazioni venatorie non rivendicano con orgoglio il numero dei cinghiali abbattuti quest'anno? Perché i cacciatori non si dichiarano orgogliosi di aver trasformato in ottime salsicce e in golosi prosciutti animali infestanti che sono in clamoroso e pericoloso sovrannumero? Perché non si insiste sul vantaggio che la biodiversità ha da guadagnare dal prelievo venatorio? Forse perché i seguaci dell'antispecismo si rivelano veri fondamentalisti, carichi di tutta quell'energia impositiva che un'erronea percezione di essere nel giusto offre loro. Come noto, non sono rare azioni violente contro allevatori, ristoratori e macellai.

Ma non bisogna indietreggiare, anche perché dai conati anticaccia, l'animalismo è passato a infettare con una nuova forma psicopatologica la percezione comune dell'animale. Si sta creando un empatismo zoologico-antropomorfizzante che crea danni, non ancora sufficientemente indagati, sulla salute, sulla psicologia di massa, sulla cultura e anche sull'ambiente stesso. Non vi è nulla a che spartire con l'amore e il rispetto per le creature della ▶



# ARES

DISTRIBUTION

Via Correcchio, 21/a - 47122 FORLÌ (FC) Italy  
Ph (+39) 0543 1715321  
Fax (+39) 0543 1715042  
info@ares-distribution.com  
www.ares-distribution.com



**120-109 SPRINGFIELD M1A SCOUT SQUAD BLACK COMPOSITE**  
CAL.308W, canna fosfatata lunghezza 457mm con 6 righe destrorse  
passo 1 in 279mm bottonata, caricatore 10 colpi in acciaio fosfatato,  
peso 3.9kg, lunghezza totale 1024mm.

**110-097 SPRINGFIELD 1911-A1 TRP OPERATOR BLACK ARMORY RAIL**, cal.45ACP, canna  
5" sts steel match grade bull, caricatore 7 colpi con pad, peso 1264 grammi, lunghezza totale  
8.6", spessore impugnatura 33.5mm, mire regolabili 3-dot trizio.



**120-149 SPRINGFIELD SAINT CAL.223 REM**, canna 16" in acciaio di qualità,  
camera in 5.56 nato, con trattamento in melanite, peso totale 3.036 kg, lunghezza  
totale con calcio collassabile esteso 819.15mm, con calcio chiuso 501.7mm,  
grilletto Springfield ricoperto Nickel Baron, upper e lower receiver in alluminio.

**110-096 SPRINGFIELD 1911-A1 TRP OPERATOR BLACK ARMORY COTE INTEGRAL RAIL**,  
cal.45ACP, rail integrale, canna 5" sts steel match grade bull, caricatore 7 colpi con pad, peso  
1264 grammi, lunghezza totale 8.6", spessore impugnatura 33.5mm, mire regolabili 3-dot trizio.



► tradizione cristiana, anzi è questa una vera aggressione all'uomo e all'ordine naturale, una privazione coatta del nostro rapporto armonico con la natura, un processo inversivo che pone l'uomo al servizio dell'animale. Di qualche tempo fa, la notizia che alcuni supermercati vendevano carne imballata in modo speciale per i ragazzi che provavano schifo a maneggiarla. All'allontanamento dal mondo rurale che è toccato alle giovani generazioni per motivi socio-economici, si aggiungono nuove svenevoli idiosincrasie indotte con l'unico risultato di allontanare sempre più i ragazzi dalla conoscenza diretta del mondo naturale. Un giovane che ha l'impressione a mettere in padella una bistecca, non è un giovane sensibile, è uno che ha seri problemi. Dal punto di vista culturale, gli animali da compagnia stanno riscuotendo un'attenzione manicomiale: alcune aziende si sono inventate perfino la lingua da gatto finta, di gomma, in modo che il padrone possa leccare il proprio gatto. Tutto questo ha risolto persino demografici: non si contano le coppie che ormai, piuttosto che fare un figlio, si prendono un cane o un gatto.

Il paradosso è che i fanatici animalisti creano danni agli stessi animali quando, per i loro pruriti, non si prendono provvedimenti di controllo demografico di certe specie, soprattutto invasive. Accade così che cinghiali, topi, gabbiani facciano strage di altri animali a tutto svantaggio della biodiversità. Un caso di scuola fu quello di una specie di uccelli marini, le berte, sull'Isola di Montecristo. La loro popolazione era seriamente a rischio a causa di un'invasione di ratti che ne divoravano pulli e uova. Secondo gli animalisti che protestarono per la derattizzazione, si sarebbero dovuti catturare i topi

e trasportarli altrove. Oggi, per fortuna le berte sono salve e il 90% di loro porta a termine la covata.

L'amore inversivo per i topi è un tratto caratteristico di questa malsana ideologica: i soliti giornaloni politicamente corretti (gli stessi che guadagnano a man bassa sui *click* agli articoli zuccherosi e demenziali dedicati a

gattini, cagnolini eccetera) hanno ripreso con entusiasmo il salvataggio di un topo di fogna rimasto incastrato in un tombino. I pompieri di Bensheim, in Germania, hanno impiegato mezz'ora del loro tempo per l'operazione. Ecco, quando si va in solluchero perché un ratto è stato salvato a spese del contribuente c'è qualcosa che non va.

L'animalismo si lega poi, come non mai, al climaterismo secondo cui, visto che l'effetto serra è causato dai peti delle mucche, dovremmo diventare tutti vegetariani. Questo avviene proprio nel momento in cui la medicina sta scoprendo i danni terrificanti della nostra alimentazione eccessivamente sbilanciata sugli zuccheri (cereali). Fra l'altro, adesso va molto di moda la campagna #nocage contro le gabbie. In pochi si sono però chiesti quanto verrebbe a costare al mercato un petto di pollo cresciuto

in selvagge praterie e a quali danni allo sviluppo di un bambino potrebbe portare una dieta alimentare povera di carne.

Insomma, per voler garantire una vita dignitosa agli animali d'allevamento e rispettare l'ambiente non serve essere animalisti, basta attingere alla tradizione cristiana che da duemila anni vede l'uomo come saggio amministratore della natura e contemplatore dell'opera di Dio. Parafrasando una vecchia battuta, si può dire che l'amore per gli animali sta all'animalismo come l'enologia all'alcolismo.



Michela Vittoria Brambilla e Silvio Berlusconi, paladini dell'animalismo nostrano.

**Marlin**  
Classic. American. Rifles.



**Carabine bolt action cal. .22**  
**XT-17 · XT-22 · XT-22M**



Un concentrato di tecnologia ad un prezzo eccezionale

da Eu **399<sup>(\*)</sup>**



Mod. **XT-22VR HB** - calciatura sintetica - canna pesante brunita cm 56 con rigatura Micro-Groove® cal. .22 LR e .17 HMR (mod. **XT-17VR**) - scatto Pro-Fire®.

Disponibile anche il modello **XT-22MVSR** cal. .22 WMR, con canna pesante inox cm 56

da Eu **385<sup>(\*)</sup>**



Mod. **XT-22R** - calciatura sintetica - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22MR**) e .17 HMR (mod. **XT-17R**) - scatto Pro-Fire®. Disponibili anche

i modelli **XT-22SR** cal. .22 LR e **XT-17SR** cal. .17 HMR, con canna e azione inox

da Eu **399<sup>(\*)</sup>**



Mod. **XT-22** - calciatura in noce - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22M**) - scatto Pro-Fire®.

Le Marlin mod. XT cal. .17 HMR e .22 LR sono qualificate per uso sportivo.

(\*) Prezzi suggeriti per la vendita al pubblico iva inclusa soggetti a variazioni legate alla dinamica del cambio Euro/Dollaro; aggiornamento quotidiano: [listino.paganini.it](http://listino.paganini.it)

Distributore:



• Torino mail@paganini.it • www.paganini.it • paganini.it

## Niente omessa custodia per le munizioni

**Cassazione penale, sezione I, sentenza n° 51278/17 del 9 novembre 2017**

La prima sezione penale della Cassazione ha ribadito che l'adeguata custodia si riferisce solo ad armi ed esplosivi. Per gli appassionati di Armi e Tiro, la pronuncia appare meritevole di attenzione poiché contribuisce a risolvere un dubbio che era stato sollevato in merito all'applicazione della norma che punisce l'omessa custodia di armi ed esplosivi, ai sensi dell' art. 20, comma 1, legge n° 110/75.

A tal proposito, la suprema corte ha confermato una linea interpretativa che si era consolidata nel 2013 in seno alla prima sezione penale della stessa corte, in base alla quale deve essere considerata come condotta punibile, ai sensi del citato articolo 20, solo l'omessa custodia di armi ed esplosivi e non anche quella delle munizioni (Cassazione penale, sezione I, n° 15940/13, Rv 255382; Cassazione penale, sezione I, n° 5112/05, Rv 230960).

Per chiarezza espositiva, vi riportiamo qui di seguito il testo vigente della norma che ha generato qualche dubbio interpretativo: "La custodia delle armi di cui ai precedenti articoli 1 e 2 e degli esplosivi deve essere assicurata con ogni diligenza nell'interesse della sicurezza pubblica. Chi esercita professionalmente attività in materia di armi o di esplosivi o è autorizzato alla raccolta o alla collezione di armi deve adottare e mantenere efficienti difese antifurto secondo le modalità prescritte dall'autorità di pubblica sicurezza".

Sulla base di tale disposizione, infatti, alcuni giudici di merito avevano ritenuto che la condotta prevista, e punita dalla norma, potesse riferirsi non solo alle "armi di cui ai precedenti art. 1 e 2", bensì anche alle munizioni. In realtà con tale recentissima pronuncia della corte di cassazione è stato confermato il principio in base al quale la norma non deve intendersi come riferibile anche alle munizioni.

Nel caso posto all'attenzione della corte, infatti, nel quale veniva con-

fermato l'annullamento di un sequestro probatorio, riferito a un reato punito in forza del comma I del articolo 20, legge n° 110/75, i giudici hanno affermato che: "come chiarito dalla lezione interpretativa del giudice di legittimità, la condotta punibile ai sensi della norma incriminatrice è quella della omessa custodia di armi ed esplosivi e non anche delle munizioni (lezione ermeneutica consolidata, fra le tante: Sez. I, Sentenza n. 15940 del 21/03/2013, Rv 255382; Sez. I, n. 5112 del 27/01/2005, Rv. 230960)".

La conferma dell'annullamento, dunque, anche se è stata disposta per motivi diversi rispetto a quelli proposti dal ricorrente, ha trovato la sua ragion d'essere in una precedente e consolidata linea interpretativa della giurisprudenza di legittimità che, nel caso di specie, avrebbe dovuto far interpretare la norma - correttamente - escludendo dai confini del perimetro applicativo l'omessa custodia delle munizioni.

Nelle sentenze richiamate dalla corte, il giudice di merito ritenne invece, erroneamente, che anche l'omessa custodia delle munizioni potesse rientrare nella previsione dell'articolo 20, comma 1, legge n° 110/1975, proprio in virtù dell'espresso richiamo contenuto nella norma in questione degli articoli 1 e 2 della legge citata.

Ma tale tesi, secondo la corte di cassazione, non può essere condivisa, atteso il principio di legalità previsto dall'art. 1 del codice penale, secondo cui "nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge". In merito all'articolo 20 della legge n° 110/75, infatti, la corte ha stabilito che "come condotta punibile debba intendersi solo quella riferibile all'omessa custodia di armi ed esplosivi e non all'omessa custodia di munizioni, tanto più che il richiamo degli artt. 1 e 2, riferito alle armi, è stato fatto al solo fine di specificare che l'obbligo di custodia con la dovuta diligenza si riferisce ▶

**W**  
WINCHESTER®

**STAY TRUE**

CARABINE AD OTTURATORE  
**XPR™ COMPO THREADED**

winchesterint.com

► non a tutte le armi, ma solo a quelle indicate negli artt. 1 e 2 legge citata e, cioè, armi da guerra ed armi comuni da sparo”.

Tale interpretazione trova ulteriore conferma nel secondo comma dell'articolo 20 bis della stessa legge (riferito a minori e incapaci), dove viene specificato che la condotta punibile si riferisce non solo all'omessa custodia di armi ed esplosivi, ma anche di munizioni. Secondo la corte, da ciò si desume in modo evidente che il legislatore, laddove ha inteso, in materia di minori e di incapaci, tutelare in modo più marcato l'interesse della sicurezza pubblica, ha esteso l'obbligo di custodia con la dovuta diligenza anche alle munizioni, “mentre nell'ipotesi prevista dall'art. 20 ha limitato l'obbligo di custodia solo alle armi di cui agli artt. 1 e 2 legge citata e agli esplosivi”.

Pertanto, in relazione all'art. 20, comma I, L. n. 110/75, è stato massimato il seguente principio di diritto: “la condotta punibile è quella della omessa custodia di armi ed esplosivi e non anche delle munizioni”.

Oggi, dunque, sulla base della pronuncia in commento, la modalità di conservazione che rispetta il criterio di diligenza stabilito dalla norma penale, ci conferma la Cassazione, riguarda solo le armi e gli esplosivi. Per non incorrere in altre problematiche, si coglie l'occasione per ricordare ai lettori quella che, secondo la corte di Cassazione, è la nozione di munizioni da distinguersi dagli esplosivi: le prime consistono in involucri, metallici o di altro materiale (definiti di volta in volta proiettili, cartucce, granate, bombe, eccetera), occorrenti per la carica delle armi da fuoco. Tali involucri per il loro funzionamento debbono necessariamente contenere materiale esplodente, mentre gli esplosivi sono costituiti da sostanze o miscugli di sostanze normalmente solidi, che a causa di uno stimolo esterno (come urto, calore, ecc.) danno luogo ad una reazione chimica istantanea accompagnata dalla formazione di una grande massa di gas e dallo sviluppo di notevole calore. Dovrebbe essere chiaro il concetto, ma forse ribadirlo non è sovrabbondante.

## OCCHIO SUL MONDO / 3

### Chuck Norris è il nuovo testimonial Glock

Glock ha un nuovo testimonial. Dopo il leggendario Ronald Lee Erney, reso immortale dal ruolo del sergente Hartman nel film Full metal jacket, che per anni ha rappresentato (negli Stati Uniti) il celebre marchio austriaco (recentemente scomparso), ad aver siglato un accordo ufficiale di partnership è un'altra leggenda del cinema d'azione, nientemeno che Chuck Norris. «Chuck Norris ha rivoluzionato le arti marziali facendole entrare nel costume americano, così come Glock ha rivoluzionato il mondo delle armi inventando pistole con fusto polimerico e con il sistema di scatto Safe action», ha commentato il vicepresidente di Glock Inc.,

Josh Dorsey, «averlo come volto del marchio Glock consente di unire due nomi iconici che rappresentano la perfezione. Non potremmo essere più felici di questa partnership».

«Sono onorato di collaborare con questo marchio famoso in tutto il mondo», ha commentato Norris, «i valori che hanno guidato la mia vita si riflettono in tutto ciò che fa Glock».

La collaborazione si tradurrà in una serie di campagne digitali, social e di tipo tradizionale e di pubbliche apparizioni, la prima delle quali è stata l'annuale convention della Nra a Indianapolis.





# KONUS®

Optical & Sport Systems

## NOVITÀ ASSOLUTA: OTTICA MULTIRETICOLO



### 10 RETICOLI INTERCAMBIABILI

▬
▬
**ITALIA COMPETE NEL MONDO**

**#7330 KONUSPRO EL-30 4-16x44:** KONUS REINTERPRETA LA TECNOLOGIA A CRISTALLI LIQUIDI E CREA UN'OTTICA UNICA

EL-30: Un'esclusiva mondiale di Konus ed il risultato di decine di anni di progetti nella ricerca elettronica: questo modello unico nel suo genere, porta i vantaggi di un'avanzata tecnologia LCD che vi permetterà di navigare tra ben 10 reticoli intercambiabili tutti diversi tra loro, adatti a tutti gli usi.

Iscriviti alla nostra newsletter su [www.konus.com](http://www.konus.com)